

ELECTION USA 2016

Il 9 novembre è stato abbastanza disturbante. Lasciando perdere le teorie cospirazioniste e i loro 11/9 e 9/11, il punto è che il nemico è riuscito a vincere. Certamente, qualunque fosse stato il vincitore, l'ovvio effetto collaterale sarebbe stata una caduta evidentissima. Ma adesso, nonostante queste affermazioni mal pensate, ci siamo resi realmente conto di quanto ci sia stato un processo di autodistruzione sociale, economica e politica, negli Stati Uniti.

Non saprei neanche dire se questo sia un francesismo, ma ho deciso di seguire De Niro, affermando che Donald John Trump è un maiale. La Clinton una corrotta bugiarda, sì, lei come lui impersonificazione di un possibile disastro, ma una corrotta bugiarda che stava gareggiando contro un misogino, sessista, razzista, omofobo, anti-ambientalista, guerrafondaio, probabilmente incestuoso, incoerente e pericolosissimo candidato.

E sì, come a quanto pare è palese che sia (o meglio, come affermato da qualcuno qua e là), "noi dobbiamo pensare alla politica italiana e chisseneffrega (scritto così) di quegli stupidi degli Americani". Già, è stato dimostrato ampiamente che gli USA



non contano assolutamente niente per noi e che non esercitano su di noi alcun potere, e poi geograficamente sono anche lontani. Ironia a parte, cercate di informarvi tutti il più possibile su quali sono le dinamiche della loro "lontanissima" politica, soprattutto estera. Vi sto soltanto consigliando di prepararvi bene per ciò che potrebbe essere la fine, nient'altro. È vero, ancora non è possibile sapere alcunché per certo, ma le previsioni non sembrano così buone.

P.S. Voglio dimostrare pubblicamente la mia infinita stima per Marco Gutierrez, fondatore di *Latinos for Trump*. Genio. Avrei voluto vedere anche un *Ebrei per Adolf*.

Lorena Çoka

BEBE VIO "La vita è una figata"

Venezia, 4 Marzo 1997. Nello stesso giorno in cui Lucio Dalla festeggia il suo cinquantaquattresimo compleanno, due occhioni azzurri si aprono al mondo. Beatrice Vio è la seconda di tre fratelli di una normalissima famiglia della provincia di Treviso. A cinque anni non ha dubbi sullo sport da praticare, sarà la scherma ad occupare i suoi pomeriggi, lei vuole essere una guerriera, colpire il nemico nel suo punto debole. Nel 2008, in tenuta bianca, si presenta di fronte a lei il più grande avversario, la meningite lancia fendenti talmente spazzanti che il corpo di Bebe non riesce ad arginare, i medici sono costretti ad amputarle braccia e gambe pur di tenerla in vita. Ma lei è più bella del destino, gli sorride alle spalle, lo ringrazia perché le ha regalato un sogno, il suo sogno. Oggi è la campionessa mondiale e paralimpica in carica di scherma, una delle principali personalità sportive in Italia e nel mondo, ha esportato il suo sorriso fino alla Casa Bianca dove con la sua estrema spontaneità ha scattato un selfie con il presidente degli Stati Uniti. Bebe è una campionessa di vita, la "ragazza magica" (per dirla come il suo amico Jovanotti) che si diverte a prendere a schiaffi la realtà, la dipinge proprio come la malattia ha fatto sul suo viso. E il

risultato è un magnifico quadro luccicante, un volto segnato dalla voglia di vivere.

Ho scelto Bebe perché il suo sorriso mi fa star bene, perché sa essere molto più semplice di tutti noi "normali".

Claudia Ferrara

